

## Nota del curatore

Lo stile dimesso e colloquiale di questo breve libro di Groucho Marx mi aveva a tutta prima fatto supporre che non avrei incontrato grosse difficoltà nella sua traduzione. Ma Groucho è riuscito, ancora una volta, a farsi beffe di chi lo prendeva sotto gamba: il testo si è rivelato, pagina per pagina, zeppo di artifici letterari e trabocchetti linguistici che ne hanno reso la traduzione un labirinto di Dedalo. Quella che sembrava una via d'uscita si rivelava spesso un vicolo cieco: una traduzione letterale di un gioco di parole basato sull'assonanza di due (o più) termini inglesi sovente non aveva senso in italiano; viceversa, cercare una soluzione che impiegasse i medesimi «meccanismi» comici sostituendo al *pun* inglese un analogo gioco

di parole in italiano rischiava di stravolgerne il senso (o il nonsenso) originale.

Senza contare gli infiniti riferimenti a personaggi, situazioni, aneddoti ecc. dell'America del tempo, che, se nei contemporanei di Groucho scatenavano sicuramente una fantasia di immagini, battute, riflessioni e ricordi, al lettore italiano di oggi finiscono per dir poco o nulla. E, in questi casi, tentare di trovare un equivalente in grado di evocare le stesse immagini (Di Pietro per Oliver Holmes?) sarebbe stata impresa impensabile e ingiusta.

Si è così giunti a un compromesso: dove era possibile si è privilegiata la traduzione letterale del testo; dove ciò non era praticabile si è cercato di proporre un gioco di parole altrettanto efficace o, *extrema ratio*, di spiegare con una nota le battute altrimenti non rendibili. Dove poi la spiegazione avrebbe richiesto delle note eccessivamente lunghe o delle soluzioni troppo ardite e lontane dall'originale, si è preferito rinunciare a rendere la battuta a vantaggio della fluidità del testo.

Infine, due avvertenze sullo «stile» redazionale adottato:

- in un caso ho inserito nel testo, tra parentesi quadre, le espressioni originali inglesi, allo scopo di rendere trasparente un gioco di parole altrimenti in traducibile;
- a piè di pagina, contrassegnate da uno o più asterischi, sono state collocate le note di Groucho (e, tra parentesi quadre, sono le eventuali aggiunte di mia mano), mentre in fondo a ciascun capitolo, numerate progressivamente, sono le note esclusivamente di mia redazione.

*Last but not least*, un ringraziamento cordiale lo devo a Franco La Polla e a Susan Finkel, senza la cui competenza e l'amichevole e generosa collaborazione alcune delle soluzioni adottate per sciogliere qualche passo particolarmente intricato non sarebbero state individuate.

L. R.

